

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.34 - 6.50 - 10.37 - 12.0 - 16.33 - 18.53.
 Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.45 - 9.15 - 12.45 - 14.25 - 17.10 - 18.55.
 Bergamo - Milano (via Treviglio): 5.10 - 6.5 - 7.25 - 9.5 - 10.20 - 12.30 - 15 - 16.15 - 18.38 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Branzi per S. Martino: 5.50 - 14.50.
 Averara per S. Martino: 6.15 - 15.15.
 Mezzoldo per Branzi: 9.35 - 16.10.
 S. Martino per Branzi: 9.35 - 16.10.
 per Averara: 9.35 - 16.10.
 per Mezzoldo: 19.50.

Pastorale per la Quaresima

La parola di Mons. Vescovo

Sua Eccellenza Mons. Vescovo, anche quest'anno ha indirizzato la lettera pastorale per la Quaresima al Clero ed al popolo Bergamasco, in cui si tratta dell'importante argomento pratico e di tutta attualità: *L'immoralità dilagante*.

Con parola quanto piana altrettanto forte e sentita Mons. Vescovo fa un quadro impressionante della immoralità e del vizio sfacciato che ci porta di gran corsa verso il paganesimo, il cui ritorno è cercato e voluto dagli empi corruttori moderni. Ma, si domanda Mons. Vescovo, sarà forse il ritorno al paganesimo che ristorerà e sanerà la società corrotta dei nostri giorni, o non piuttosto il ritorno ai principi, alla dottrina ed alla morale cristiana...? E risponde ampiamente con delle prove esegetico-dogmatiche e storiche, che solo nella Legge Divina, solamente nella legge morale di Cristo, che già rinnovò il mondo, potremo trovare la base di una rinnovazione morale della vita privata, della famiglia e della società. Le leggi umane restrittive e repressive non bastano. Una legge morale che abbia per base Dio, Creatore e Padrone, santo e giusto, che premia e che castiga, servirà a rinsavire ed a riabilitare l'individuo e la società. Ma una legge senza Dio e senza le sue norme morali, non ci potrà dare che una società di viziosi, di delinquenti.

Passa quindi a parlare, in due distinti capitoli, della necessità della morale cristiana nella famiglia, prima cellula della società, santificata da Cristo stesso; e nel secondo, della moralità nella gioventù, campo nel quale l'immoralità compie la maggior rovina. Adotta ed enumera poi i pericoli, i focolai d'immoralità che vanno, dalla stampa immorale, con ogni sorta di romanzi, riviste, giornali, dagli spettacoli d'ogni sorta, teatri, cinematografi ecc... alla moda sfacciata, ai balli promiscui disonesti, sempre pericolosi, agli ammoreggiamenti illeciti...

Chiude con parola paternamente accorata invocando un freno, invitando tutti alla preghiera ed alla penitenza quaresimale, quale mezzo efficace a ricondurre la morigeratezza ed il buon costume nelle nostre popolazioni cristiano-paganeggianti...

L'argomento pratico è la chiarezza con cui è trattato, vogliono che abbiamo a tornarci sopra: e lo faremo successivamente, riportando integralmente i punti più importanti.

Ai nostri Abbonati e Lettori Emigranti

Rivolgiamo ancora una volta viva preghiera perchè vogliano mettersi in regola colla nostra Amministrazione, se non vogliono obbligarci a sospendere l'invio del Giornale.

Quelli che non intendono abbonarsi, respingano questo numero.

LA DIREZIONE.

Visioni profetiche di Gesù nelle parole del vecchio Simeone

Nel quadro della Presentazione di Gesù al Tempio campeggia una figura celebre, popolare, la figura del Santo vecchio Simeone, il pio e giusto Simeone, come lo definisce il Vangelo, pio nei rapporti con Dio, giusto nei rapporti col prossimo; egli aspettava la consolazione d'Israele. E lo spirito del Signore, di cui era ripieno, l'aveva assicurato che la sua ardente attesa non sarebbe stata vana. E non lo fu. Gesù, ancora bambino, entrava per la prima volta per la porta del Tempio, e il santo vegliardo vi giungeva per altra strada. Abbiamo di lui due effusioni, due discorsi: l'uno a Dio, una preghiera, un salmo; poi un discorsetto alla Madonna, la madre di Gesù. Strane cose quel vegliardo afferma di quel fanciullo, cose allora umanamente imprevedibili e che oggi, alla distanza di venti secoli, ci appaiono luminosamente profetiche.

La profezia del Vegliardo

La profezia lanciata al cuore materno di Maria mentre egli ne tiene in braccio il Pargolo è una profezia lusinghiera, piena di nubi e di folgori solcanti il Cielo con la loro luce sinistra. Quel piccolo fanciullo è un grande intorno al quale stanno per accendersi le più aspre ed implacabili battaglie. Per uno strano mistero egli, che sarà la salute di molti, sarà anche la rovina di altri, proprio per quella tal guerra che arderà perenne intorno al suo nome.

« Ecco, egli è posto in rovina e resurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione ». Par di sentire A. Manzoni nel suo canto al P. Napoleone: « Segno d'immensa invidia — e di pietà profonda — d'ineffabile odio — e d'indomato amor ». Il poeta coglieva un segno non dubbio di grandezza dell'uomo fatale. I piccoli traversano le vie del mondo inosservati. Le grandezze posticce ed effimere rischiano di avere facili unanimi passeggeri plausi; ma la vera grandezza provoca il tumulto, amori e odii del pari ardenti, inestinguibili, perchè la vera grandezza non può lasciarsi, non lascia indifferente nessuno; e chi non ama odia, ma nessuno si disinteressa. Quando il Manzoni cantava questo del suo eroe, questi era stato « Ei fu ». Ma il vecchio Simeone, cantando sullo stesso tono del Bambino Gesù, gettava nel buio del futuro il profondo, acuto, luminoso suo sguardo.

Lo spettacolo ch'egli vide, prevede e profetò si svolge ancora con una impressionante fedeltà sotto i nostri occhi. Egli è ancora il bersaglio della contraddizione. Ancora ci sono, a milioni, le anime appassionate, diciamo pure la parola forte e non esagerata, innamorate di Lui, pronte per Lui a qualunque sforzo, a qualunque sacrificio. Animi di apostoli che per Lui corrono tutte le vie del lavoro, del pericolo, immemori della famiglia, della patria, rinunciando ai comodi più elementari della civiltà; anime di fanciulle che per Lui danno un addio alla loro bellezza, la seppelliscono in un chiostro, la espongono, santamente fidenti in Lui, a tutte le miserie della terra, le più desolanti e magari le più fangose... c'è la falange degli adoratori. Ma non è mai sola, nè in passato, nè al presente. Le sta di fronte quella dei nemici

che odiano, odiano Lui, Gesù, talora scambiando una contraffazione col ritratto, tal'altra odiando proprio il ritratto vero, la realtà genuina del suo pensiero, della sua opera.

E gli uni trovano in quell'amore, in quella dedizione intera, assoluta di sé stessi a Gesù la loro salute; parola mirabilmente comprensiva, che dice tutto, e pur dicendo tutto, non dice troppo; salute dell'anima e anche del corpo, salute nel tempo e anche nell'eternità. Come chi si espone e si dà intero alla luce del sole, ne risente tutta una serie di ineffabili vantaggi. Gli altri nel loro odio trovano la loro rovina, nell'odio della luce trovano le tenebre, nell'odio della vita trovano la morte. E pur nondimeno mentre le ombre e le tenebre della morte continuano ad addensarsi intorno a loro, fitte, tremende, inesorabili, essi continuano l'odio che li avvelena, seguivano a camminare per la via che li conduce alla perdizione e che nella perdizione continuamente li affonda.

Mistero vecchio come la Passione di Gesù, nuovo come il 1928. Mistero il cui segreto non è certo in Gesù, ma in noi, nella nostra spirituale miseria, nei nostri vizii. Chi sia Gesù ce lo dirà profeticamente Simeone nel suo canto o salmo di congedo, e ce lo dirà con una parola che è una profezia sulle sue labbra e constatazione sulle nostre. Egli è la luce, e l'accolgono volentieri quelli che hanno l'occhio sano; ma proprio per la stessa ragione lo respingono quelli che hanno gli occhi malati e ciechi. L'apostolo S. Giovanni, l'evangelista della carità, che di amori e di odii se ne intendeva come pochi, ha svelato tanti secoli fa l'enigma che ancora ci crucia, di questo odio che si accanisce contro il Maestro dell'amore e della bontà, contro il migliore fra i figli dell'uomo: « La luce è venuta nel mondo (la luce vera, quella che ha un raggio in ciascuno di noi) e gli uomini non la vollero, preferendole le tenebre, perchè erano tenebrose le loro opere ».

Eterogeneità d'umori, incompatibilità di carattere con N. S. Gesù Cristo, ecco le vere cause dell'odio del mondo contro di Lui, ieri ed oggi. « Le loro opere, dice il Vangelo, erano (e sono) malvage ». Lo spirito di Gesù è spirito di umiltà e il mondo è orgoglioso; lo spirito del Vangelo è spirito di povertà e il mondo è avido; è spirito di mansuetudine e il mondo è sopraffattore, prepotente. Omogeneità di gusti, affinità di spirito, ecco il principio della simpatia, dell'amore. Perciò Gesù parla di pecorelle che sono già sue in qualche modo prima di esserlo ancora veramente e completamente; di pecorelle che, perchè sue, ne ascoltano volentieri la voce.

L'odio arriverà fino alla tragedia. L'odio non ha leggi; quindi per lui non ci sono eccessi. Ai nemici di Gesù non sarà sacra la donna, la madre. Essi trapasseranno l'anima di Lei da parte a parte con la loro spada crudele. Simeone ne è così certo che non dubita di amareggiare, annunciandogli, il cuore di una povera madre.

E fu proprio così poco dopo, e continua ad essere così anche adesso. Il martirio è un fenomeno della storia del cristianesimo; fenomeno misteriosamente costante grazie a

quest'odio contro Gesù stranamente ostinato ed estremista: *usque ad effusionem sanguinis*. Si muore di qui, perchè di là si uccide. Si muore nelle catacombe, perchè si odia a morte nel palazzo di Cesare. Si muore nel Messico perchè un odio mortale cova nel cuore di Calles. E l'anima della madre, la madre vera di Gesù, Maria, è la sposa mistica di Gesù perpetuantesi nei secoli, la Chiesa, soffre le agonie spirituali della morte altrui, dell'odio altrui. Annuncio ed esecuzione, profezia e realtà combaciano a perfezione, per nostro, con nostro stupore, per nostra, con nostra edificazione. La lotta non ci scandalizza più: anche questa era predetta. La resistenza ci consola e ci edifica; essa non verrà meno: noi guardiamo l'avvenire senza paura: era predetto.

Il salmo del congedo

Nunc dimittis. E' breve, ma denso e alla portata di tutti. Simeone è l'uomo che ha vissuto per un'idea, di un'idea, l'idea tipica, classica del suo popolo: il Cristo, il Redentore del mondo, il Messia, l'Unto di Dio. Questa idea è stata la sua vita, il suo tormento e la sua gioia, il suo sogno e il suo calcolo; la sua fede e la sua certezza. Come sono belli e nobili gli uomini che vivono così di un'idea, d'una fede, d'una speranza; perchè diventano fede, speranza degna di tal nome le idee che alla loro volta assurgono a dignità d'ideali. La vita allora e allora soltanto diventa una cosa grande; perchè quelle idee non muoiono, quelle idee nessuno le uccide. Sono idee vittoriose, essenzialmente vittoriose. Muore certo della vittoria anche chi materialmente non la vede e non la può materialmente salutare. Ma se, per avventura questa vittoria si affermi palesemente, allora il senso che la vita, la lotta è finita invade l'animo; allora le note del *Nunc dimittis*, *Domine, servum tuum in pace*, dall'animo sazio più che stanco, ebbro di gioia più che travagliato dalla tristezza, salgono sulle labbra.

Gli occhi si chiudono senza rimpianto, ora che hanno veduto ciò che tanto prima di essi contemplava e vagheggiava l'anima innamorata. *Viderunt oculi mei salutare tuum*: « I miei occhi hanno vista la salute, quella che è Tua, perchè viene da Te o Signore ».

La salute, nel cantico del profeta Simeone, è Gesù, quel Gesù ch'egli stringe fra le sue braccia e di cui sente e canta la grandezza. Gesù è per il suo profeta un faro di luce, luce vera e piena, splendida e calda, attiva e fecondatrice. E va questa sua luce oltre i termini sognati da alcuni suoi piccoli ammiratori e amici: va ad un popolo che l'attende, e attraverso ed oltre questo popolo all'umanità. Le nazioni, nel canto di questo profeta, non sono più qualche cosa di opposto al popolo eletto d'Israele; ma entrano con Israele e dopo Israele nella grande fotosfera della misericordia divina del Vangelo. La buona novella è per tutti: *Indaco primum et Graeco*.

Splende per le vie dei secoli il faro del Vangelo, splende per cerchi sempre più vasti, e man mano che cresce il numero dei popoli guadagnati al Vangelo maggior è la gloria di quell'Israele che ci ha preparati a questo beneficio, e nel goderne ci ha, sia pure parzialmente, ma ci ha preceduti.

Leggete e diffondete
L'Alta Valle Brembana

IN PIENO CARNEVALE Una piaga sociale

Dovunque, dall'una all'altra città, dall'uno all'altro paese, in queste settimane specialmente si balla e si organizzano feste più o meno benefiche, nelle quali il piatto più forte è il ballo.

Il sistema dei quattro salti in famiglia, tra parenti ed amici, è ormai un ricordo d'altri tempi, di quando le donne portavano abiti un po' più decenti. Ora le cose sono molto cambiate, e il ballo è pubblico e promiscuo, e tra gente piuttosto sconosciuta, non del proprio sangue... e il richiamo al ballo è fatto, almeno da noi, ora da un cembalo più o meno stonato, ora da una armonica bistrattata da un sonatore ambulante. Le occasioni? Tutte buone!... La sagra del paese, il banchetto di nozze, una passeggiata, il mercato...

Di giorno e di notte

Si balla di giorno, e, preferibilmente, di notte; nei giorni festivi e in quelli feriali; nelle sale sfarzose ed illuminate di qualche albergo, e nelle stanze umide e fredde delle nostre bettole. Si balla nelle metropoli, nelle città di provincia, nei paesucoli di pianura ed anche — e quanto! — in quelli di montagna; si balla da persone distinte e da gente d'ogni condizione.

Sono giovani spensierati e stitibondi di godimento; sono adolescenti ancora incantati, ed anche uomini maturi — ma senza senno — sono giovanette dai capelli ricci, dal volto imbellettato, con le gonnelle corte che sembrano un fazzoletto cucito attorno alle coscine; e sono madri che hanno il coraggio di abbandonare la propria casa, i bambini nelle mani della donna di servizio o della vicina, per andare a divertirsi o per accompagnare la figliuola.

Oggi che tutti sanno che cosa è un ballo moderno, danzato nei locali dove la febbre della passione brucia, dove il selvaggio urlare della musica eccita i bassi istinti, dove la luce o la studiata semioscurità e i costumi da ballo sembrano disposti dal demone della corruzione: oggi non è più possibile essere così ingenui da affermare che il ballo promiscuo moderno non può far del gran male.

Lo confessano chiaramente i disgraziati, e più ancora le povere disgraziate fanciulle, che, disilluse e svergognate, devono riconoscere nell'occasione del ballo promiscuo il principio della loro degradazione morale... del loro disonore.

Diciamolo pur forte e senza sottintesi, adunque, sicuri di difendere i principi chiari e immutabili della morale cristiana cattolica: il ballo è fonte di corruzione, sempre pericoloso e scandaloso, e, per lo più, gravemente peccaminoso.

Quelli che ci vanno non sono così semplici da frequentarlo soltanto per gustare un po' di musica e fare un po' di ginnastica, o per vedere i propri simili che saltano e sgambettano come le scimmie... Chi brucia per il ballo ha altri fini: non certo quello di mantenersi onesto e casto, e nemmeno quello di rialzare il livello morale della stirpe, nè il prestigio della patria: tutte cose che fanno a pugni col ballo.

Abbiamo le leggi!

E qui invociamo dal Governo, non i provvedimenti preventivi o repressivi già da tempo emanati, ma l'applicazione severa di tali provvedimenti, in nome di quei principi morali valorizzati dalla nuova Era Italica, in nome di quella gioventù, che non sarà mai né forte, né grande, né generosa, se non sarà pura e libera dal pesante fardello del vizio.

Abbiamo le leggi: osserviamole e facciamole osservare!

L'intenzione, buona c'è; basta volere, ed il male si argina.

I cattolici, i benpensanti, in nome della loro fede e dei loro principi vogliono che le anime siano salve, perché sanno che quando le anime sono salve, anche i corpi possono diventare gagliardi con l'uso dei mezzi suggeriti dalla scienza vera, e non dal genio del male.

Norme per emigrare in Francia

Sebbene la nostra sezione dell'Opera Bonomelli di Olmo al Brembo, abbia dovuto restringere da un anno in qua la sua attività e interessamento per gli emigranti ad una pura e semplice assistenza morale, tuttavia, essendo vicina la stagione emigratoria, crediamo opportuno, nell'interesse di tutti i nostri valligiani emigranti residenti in Francia o che intendessero di recarvisi, pubblicare le norme tassative legali che regolano il distacco dei passaporti da parte delle nostre autorità, e l'espatrio.

Documenti necessari

Tre sono i mezzi legali che danno diritto agli operai di emigrare:

1) Il contratto regolare vistato dalle Autorità Francesi (Ministero della mano d'opera di Parigi), e dall'Autorità nostra (R. Console d'Italia). — I contratti di lavoro possono essere individuali e collettivi; quelli individuali arrivano direttamente dall'estero all'interessato; quei collettivi, cioè superiori a 5, arrivano prima a Roma e poi, dopo il visto, vengono trasmessi al R. Delegato dell'Emigrazione Provinciale di Bergamo.

2) Atto di chiamata. — Debbono ritenersi validi al rilascio del passaporto solo gli atti di chiamata (veri atti di chiamata, non offerte di lavoro) provenienti da parenti legittimi, cioè: marito, genitori, figlio, fratello per la sorella nubile o vedova, nipote materno e paterno per i rispettivi avi. Non è ammessa la chiamata per i fidanzati, per i fratelli tra loro, sorelle tra loro e fratelli, della moglie per il marito. Perché detti atti siano validi occorre che siano vistati dal Regio Console d'Italia per competenza di territorio (il più vicino) e dalla Regia Prefettura Francese.

Condizione essenziale è pure che gli atti di chiamata siano fatti non per lavoro, ma per affari, o bisogni di famiglia, e vi sia ben specificata la parentela. Su tali atti di chiamata non occorre il visto di Parigi. Tutti gli atti di chiamata debbono essere fatti in carta bollata da L. 3.60.

3) Congedi stagionali e brevi congedi. — Perché siano valevoli al recapitolo occorre siano vistati dalla Mano d'Opera di Parigi e dal Regio Console d'Italia. Per brevi congedi di tre o sei settimane non occorre altro; per i congedi stagionali invece occorre la così detta lettera d'appel pure vistata dalla Mano d'Opera e dal R. Console.

Per ottenere il passaporto

Muniti di uno dei suddetti documenti gli emigranti per ottenere il passaporto nuovo o il rinnovo di quel vecchio, debbono presentare i seguenti documenti:

1) Nulla osta del Municipio, indicante tutti i dati precisi richiesti dallo stampato;

2) Informazioni dei RR. Carabinieri;

3) Certificato Penale della Procura del Re (per risparmio di tempo e di spesa questo documento se

non è firmato l'Ufficio della Bonomelli si presta a farlo firmare direttamente);

4) N. 3 fotografie vistate dal Signor Podestà e dall'interessato;

5) Passaporto vecchio e busta per chi ne è munito.

Per i minorenni occorre atto di assenso dei genitori o di chi ne fa le veci: in mancanza di tutti dal Giudice Conciliatore o dal Pretore. Per gli iscritti di leva, cioè dal 1910 fino a servizio prestato, occorre atto di sottomissione o congedo o atto di riforma.

Per congedi Stagionali occorre inoltre la carta *identité* francese; per i ragazzi, inferiori ai 15 anni occorre il libretto di lavoro.

Avvertenze

Da notare che il marito può condurre con sé la moglie o figli minorenni purché abbiano il libretto di lavoro.

Il vaglia da inviare coi documenti deve essere di L. 7.05, anche per la Regia Questura, essendo dal 1° Gennaio scorso abolita la richiesta ferroviaria che dava diritto alla riduzione del 50 per cento. In cambio, nel ritorno, agli uffici di Regia Emigrazione la possono avere con la riduzione del 75 per cento.

Per casi particolari o di nuove di-

sposizioni daremo spiegazioni volta per volta.

L'Ufficio di Olmo al Brembo, nell'ambito della sua azione morale-assistenziale, agirà di pieno accordo colle Autorità locali per mezzo dei Sigg. Segretari, i quali, non dubitiamo, daranno tutto l'appoggio all'opera nostra. Sarà nostro dovere segnalare su questo nostro giornale eventuali richieste di lavoro, arrivo di contratti ecc. e tutto quanto ci verrà segnalato dalla sede dell'Opera Bonomelli di Bergamo o dalle Autorità, che possa interessare i nostri emigranti.

Si avvertano tutti gli interessati che in seguito alla nuova designazione del Segretariato Consorziale di Olmo, gli Uffici Comunali saranno aperti: quello di Olmo dalle 9 alle 12 del lunedì e giovedì; quello di Piazzolo il venerdì; quello di Piazzatorre il mercoledì; quello di Mezzoldo il martedì, sempre dalle ore 9, alle 12. Prossimamente si stabilirà, per la sede centrale di Olmo al Brembo, un orario festivo.

Auguriamo intanto che, coll'aprirsi della stagione, molte siano le richieste di lavoro ed i contratti che giungano dalla Francia, affinché il vivo desiderio di tanti emigranti nostri possa realizzarsi.

DA UNA QUINDICINA ALL'ALTRA**Dalla Provincia**

Consolantissimo risveglio missionario.

Frequentemente si leggono sui giornali le descrizioni delle commoventi Funzioni della consegna dei S. Crocifissi ai Sacerdoti e Suore, che partono per terre lontanissime. In questi giorni lasciarono la patria 6 Suore di Carità della B. Capitania. 5 del S. Bambin Gesù di Cenate, 10 delle Missionarie bergamasche della Nigrizia ecc. ecc. Accompiamo questi eroi e queste eroine della Fede colle nostre preghiere, accresciamo le nostre elemosine, i nostri aiuti, poiché mille e quarantatré milioni d'infedeli, che non conoscono Dio e gemono oppressi da infinite miserie, richiedono verità e vita, e dodici mila Missionari, che soffrono indicibili dolori per la salvezza di tante anime, richiedono carità e solidarietà.

I Crocifissi negli stabilimenti

Mons. Paolo Merati, pro Vicario generale, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, benedisse i Crocifissi che, colla piena adesione degli Industriali, verranno in settimana posti nelle sale di lavoro degli stabilimenti di Desenzano. Del significato della cerimonia disse elevate parole il celebrante il solenne rito.

L'imposta sui celibi in Bergamo.

Per l'imposta sui celibi l'Esercizio nazionale ha incassato 15 milioni, che saliranno a 50 col nuovo ruolo, tutti destinati, come fu annunciato, a favore dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e della Infanzia.

Sui 15 milioni introitati, ben 491 mila lire sono date dai 10.800 celibi iscritti della provincia di Bergamo, tassati su un reddito di complessive L. 21.880.

La nostra Agenzia capoluogo delle Imposte, come appare dagli elenchi pubblicati e già consegnati all'esattoria, ha censito per il solo capoluogo di Bergamo 2960 celibi, per un reddito di L. 12.560.000 e per un gettito d'imposta di L. 165.000, un terzo abbondante cioè di tutto il reddito imposta celibi dell'intero distretto.

In Italia

Le ottime condizioni del bilancio dello Stato.

La Tribuna dice che nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso il bilancio dello Stato ha presentato un avanzo di 17 milioni di lire. Siffatto risultato deve considerarsi come la dimostrazione che il

bilancio dello Stato mantiene saldissimo il pareggio che è stato, prima vittoriosamente conseguito e che sarà ora e sempre fermissimamente salvaguardato.

Una nuova assegnazione di 20 milioni per Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto-legge 29 dicembre 1927 col quale si stabilisce che, in aggiunta al limite di un miliardo di lire assegnato col decreto-legge 6 ottobre 1927, è autorizzata la spesa di venti milioni, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1927-28, per provvedimenti straordinari, in dipendenza dei danni verificatisi nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano, in seguito alle alluvioni dell'autunno 1927.

Un miracolo di don Bosco a Sampierdarena?

A Sampierdarena, è avvenuta una guarigione che ha del miracoloso.

Mentre martedì 24 gennaio a Roma si riuniva la Commissione esaminante i miracoli operati da don Bosco, una giovinetta da oltre otto mesi ammalata, improvvisamente si alzò da letto e si mise a correre nella camera dove si trovavano presenti parecchie persone.

Ella disse che aveva rivolto pochi minuti prima il suo pensiero al venerabile don Bosco, il quale aveva operato il miracolo.

Molte persone affollarono subito l'abitazione della giovinetta guarita, la quale aveva gettato a terra le stampe che avevano servito per parecchi mesi.

Di questa guarigione si stanno occupando i medici curanti e il parroco di Sampierdarena.

Un'aquila reale

di un. 2.20 di apertura d'ali è stata uccisa presso Molini Triora (Imperia).

Dall'Estero

Le persecuzioni messicane.

La guerra civile è quanto mai aspra. Le autorità messicane hanno fatto durante gli scorsi giorni numerosissime perquisizioni e hanno arrestato 300 cattolici tra cui molti sacerdoti e suore accusati di aver fatto propaganda contro il Governo. Un arresto che ha prodotto molta emozione è stato quello della signora Margherita Lascura De Silva presidente della Lega Cattolica delle Donne messicane, la quale, sempre secondo il Governo, aveva preparato una vera rivoluzione.

È morto il capo dell'esercito inglese.

E' morto il maresciallo Haig che comandò le truppe inglesi in Francia durante la guerra mondiale.

Longevità eccezionale.

Nella piccola città di Brighton vivono sotto lo stesso tetto sette sorelle, le quali mettono insieme con la loro età, la bellezza di sei secoli. La prima, miss Jane Bachler conta 95 anni, vengono poi Hannah di 90 anni, Emma di 88, Sarah di 86, Mary di 83, Lisa di 80. La baby della casa, Alice, conta ormai 79 autunni.

Tredici ragazzi uccisi da un siero.

Il *Matin* ha da Brisbane che tredici ragazzi sono morti e altri tredici si trovano in condizioni gravissime in seguito alla iniezione di un siero antiepidemico. Il siero era stato inviato dal Dipartimento di Igiene di Melbourne all'ufficio di sanità della città di Bundalberg.

Il Sacro Cuore nella bandiera nazionale.

Un gruppo di eminenti uomini di tutti i pensieri dello Stato di Columbia ha chiesto al Parlamento che l'immagine del Sacro Cuore sia impressa nella bandiera nazionale. Un senatore, che la firmò, fu rimproverato dai soliti settari. Rispose che la giustizia va così paurosamente mancando, che non può che augurarsi che l'immagine dell'unico Giusto sia simbolo della sua patria.

La commemorazione di Pio IX

La solennità commemorativa del cinquantenario della morte del grande Papa Pio IX ebbe il suo primo svolgimento domenica 5 febbraio, e si è celebrata, in forma più o meno solenne nei principali centri d'Italia non solo, ma d'Europa e del mondo. La figura di questo grande Pontefice, dissipata la nube che la offuscava, arreticandola a tanti presupposti errori incomincia a grandeggiare in tutta la sua luce sfogorante.

Ad iniziativa della gioventù cattolica Italiana, che venera nel Pontefice Pio IX dell'Immacolata il suo fondatore, ha avuto luogo una grandiosa adunata presso la tomba al Verano. Dopo la Messa celebrata da un Eminentissimo Cardinale, l'avv. Coranengo, pronunciò il discorso commemorativo. Il giorno 7 febbraio, giorno in cui Pio IX morì, a S. Pietro fu tenuta la commemorazione ufficiale romana riuscita oltre ogni divisa solenne e significativa.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI**Frumento e prodotti**

Fermi il frumento veneto e mantovano a L. 135-137 il Ql., quello buono mercantile a 134-136. La farina tipo unico da 167-169 è passata a 169-170; ferma la farina per pasta S a 172-174; la n. 0 granito a 186-188, la crusca a 72-73, il cruschetto a 68-70.

Melicone e prodotti

Diminuito il melicone nostrano secco nuovo da 103 a 98-99, il granturco spalliera di buona stagionatura da 100 a 96-97, la farina fioretto da 112 a 108-110, quella speciale da 109 a 106-107, la nostrana da 105 a 103-105, la farinetta da 102 a 92-94; il farinoso è ribassato a 96-96.

Paste alimentari e riso

Ferma la pasta di Napoli a 315-325, l'uso Napoli a 230-240, quella comune a 200-205; aumentato il riso maratello da 163 a 170-175 e l'originario da 135 a 140.

Fieno e paglia

Diminuito il maggengo di prato stabile da 60 a 55-58, l'agostano da 54 a 50-52, il terzuolo da 46 a 40-42 e la paglia imballata da 31 a 28-30; aumentato il trifoglio e la medica da 40 a 40-42.

Burro - Latte - Uova

Il burro vero tipo Milano è sceso da 18 a 16.50 al Kg., e quello tipo

Emiliano da 15.50 a 14.15; fermo il latte a 65-70 l'ettolitro, e le uova fresche a 7.20-7.40 la dozzina.

Vini

Diminuiti di 5 lire l'ettolitro, così che ora quotano: Leccesi (gr. 13) lire 240-250; id. (gr. 14) 255-265; Barletta (gr. 14-15) 280-290; Sicilia (gr. 13-14) 230-255; Bardolino 270-280; Piemonte (da pasto) 230. *Produs. della Provincia di Bergamo*
Vini fini di collina (gr. 10-12) 235-255; vini comuni di collina (gr. 9-10) 195-215; vini di pianura (gr. 8-9) 125-145.

CAMBIO

Parigi 74.22 — Londra 92.04 — Zurigo 363.35 — New York 18.80 — Bruxelles 2.63 — Berlino 4.50.

**DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO
DENTISTA**

BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

**LA DITTA
Begniss Geremia**

ha aperto il suo
Nuovo Negozio con Sartoria
a PIAZZA BREMBANA

Offre alla sua spett. Clientela
Tessuti - Specialità Stoffe
Cappelli - Camicie ed affini
col ribasso del 20 per cento

GRANDE ASSORTIMENTO
Calzature Polacchini da ragazzo robuste
da L. 10 a L. 23 al paio

**ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI**

Assicurazioni collettive
per gli Impiegati aziende
private - Speciali forme
per Assicurazione operai

Chiedere progetti per qualsiasi
orma d'Assicurazioni sulla vita

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità Civile - Trasporti - Furti

Agente per l'Alta Valle Brembana
Sig. GAMBIRASIO GIOVANNI
Piazza Brembana

**DITTA
REDONDI LUIGI**

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi
succursali

ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:

Farine - Granaglie - Cassani - Risi - Olii - Saponi
Coloniali - Cioccolato - Confeiture - Vini - Liquori

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento
Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta del Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro - Meccanica

**PIETRO GERVASONI
BORGOGNA**

Meccanica Moderna - Torneria
SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano col bronzo campane e campanelli

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA

Grandi solennità - Intervento di Mons. Vescovo Pesca di beneficenza

Il Sacro Triduo che si soleva celebrare nella domenica di sessagesima e giorni seguenti, sarà trasferito quest'anno alla terza domenica di Marzo e precisamente si svolgerà nei giorni 18; 19; 20, con straordinaria pompa.

E' già assicurato per il primo giorno, l'intervento di S. E. Mons. nostro Vescovo, il quale terrà discorso di circostanza e dopo la messa solenne con assistenza pontificale amministrerà la Sacra Cresima ai bambini di Averara ed a quelli delle parrocchie vicine che vorranno condurveli.

La visita di Mons. Vescovo torna quanto mai opportuna in questo tempo quaresimale, anche perchè ormai da tre anni non si amministra la Sacra Cresima in Alta Valle; sarà quindi ben gradita dalle nostre popolazioni.

Anche le funzioni degli altri giorni del S. Triduo saranno condecorate oltrechè da scelta musica e dall'intervento di numerosi Sacerdoti, dalla presenza di Monsignori ed altri dignitari ecclesiastici.

Pesca di beneficenza Pro Asilo

L'amministrazione dell'Asilo Infantile di Averara, per poter affrontare e attuare l'annoso progetto del nuovo Asilo, di cui è tanto sentito il bisogno, sta lavorando alacremente per allestire una grandiosa pesca che avrà luogo nei giorni 18-19-20 Marzo, in occasione del S. Triduo.

Mentre avverte i lettori dell'«Alta Valle» rivolge un caldo affettuoso appello a tutti i buoni e generosi amici della Valle e della Provincia, a tutte le Ditte ed Istituti di Credito, perchè, come altre volte, si compiaciano di concorrere inviando allo scopo benefico i loro doni e le loro offerte.

Il momento per dar mano alla borsa, sembra veramente poco propizio, data la crisi che attraversiamo, ma trattandosi di un'opera tanto buona e benefica, con piccoli risparmi giornalieri, durante questo carnevale, che spesso consuma a tradimento tanti soldi, e con un po' di buona volontà, tutti possono portare il loro contributo per quanto modesto.

Animo adunque, non si domanda grandi sacrifici.

Speriamo poi che tutti accorreranno alla Grande Pesca nei giorni precitati. Nessuno pescherà invano!

La Commissione.

BRANZI

Decesso.

Domenica 22 gennaio alle ore 15, confortato dai carismi di nostra santa religione, passava a miglior vita il settantenne Monaci Antonio fu Bortolo, la cui fibra, ancora vegeta e robusta, venne inaspettatamente spezzata dopo pochi giorni di ostinato malore.

D'indole semplice e bonaria, la sua scomparsa lascia fra noi un senso unanime di sincero rimpianto palesemente attestato dalla generale partecipazione all'accompagnamento funebre, che ebbe luogo mercoledì 25 gennaio.

OLMO AL BREMBO

Onore al merito.

Il giorno 15 gennaio scorso, come annunciammo, ebbe luogo la festa in onore dell'egregio Sig. Donati Filippo, rallegrata dal Corpo Musicale di Valnegra-Lenna. Il corteo, formato dalle Autorità, associazioni e dalle scolaresche con bandiera, accompagnò il festeggiato dalla casa al palazzo del comune, dove si pronunciarono discorsi di circostanza, indi all'Albergo della Salute ove ebbe luogo il Banquet.

Erano presenti: il Cav. Frigeni, Presidente dell'Associazione fra Segretari della Provincia, il Cav. Santo Bonetti, Ispettore di Zona e Po-

destà di S. Martino de' Calvi, tutti i Podestà e Segretari politici e comunali del mandamento ed i rappresentanti delle cessate amministrazioni. Fra gli altri mandarono la loro personale adesione il Comm. Capoferri ed i Rev. Parroci dei paesi già amministrati dal Sig. Filippo.

Nell'occasione venne offerta una splendida medaglia d'oro ed una significativa pergamena anche all'egregio Sig. Calvi Antonio, Segretario comunale titolare di Averara, S. Brigida, Cusio, e da oltre vent'anni, sostituto del Sig. Filippo Donati in Olmo al Brembo. Come per il Sig. Filippo così anche per il Sig. Calvi la festa ed i munifici doni riuscirono un tangibile segno di fattivo riconoscimento delle doti e dell'opera prestata nei lunghi anni di servizio, a bene dei nostri comuni. Ad entrambi rinnoviamo le nostre felicitazioni.

Teatralia.

Domenica 29 gennaio la distinta Compagnia Filodrammatica di Lenna fu qui tra noi, e si produsse colla recita del dramma «L'Italia s'è desta» (bandiera bianca) del cav. G. Perico e colla esilarante farsa: «Lo zio Pipelet».

Il bellissimo dramma patriottico fu assai bene interpretato ed eseguito nelle singole sue parti, nonostante la ristrettezza e povertà del nostro palcoscenico; così che il numeroso pubblico ammirò, nelle due ore di utile ed onesto divertimento, la ben affiatata e valente Compagnia e l'applausi calorosamente e ripetutamente nei suoi singoli artisti.

La serata lasciò in tutti ottima impressione, anche per il corretto e dignitoso portamento, ed è vivo in tutti il desiderio di un bis.

Congratulazioni ed un grazie di cuore.

ORNICA

Matrimonio.

Il giorno 25 gennaio u. s. si unirono in s. matrimonio il Sig. Milesi Antonio (Calcana) di Ambrogio con la gentile Sig. na Milesi Domenica fu Ambrogio (Brustoi). — A loro i nostri fervidi cristiani auguri!

MEZZOLDI

Fra le tombe.

Il giorno 25 s. m. moriva coi conforti religiosi, ricevuti con fede e con grande edificazione di tutti i parenti, Baliceo Domenico, d'anni 70. Da più di due anni era infermo, e, per di più, cieco. Nella sua sventura però, come l'antico patriarca Tobia, non fu mai udito lamentarsi fu la sua rassegnazione cristiana e fino all'ultimo estremo di sua vita. Padre modello di numerosa famiglia, fu provato dal dolore e fra gli altri, quello per la perdita d'un figlio che più di tutti amava per il suo carattere buono e docile, morto durante il servizio militare, la cui salma riposa oggi accanto a lui. I suoi funerali, avvenuti il 28 s. m. riuscirono un vero attestato dell'affetto e della stima che godeva in paese, e riuscirono solenni, nonostante il numero limitato di Sacerdoti a causa delle strade impraticabili.

Alla famiglia, ai parenti, giungano da queste colonne le più commosse condoglianze, mentre preghiamo i nostri buoni lettori e quanti lo conobbero d'una prece per l'anima dell'estinto.

Festa di S. Luigi.

Domenica 12 c. m. si celebrerà la festa annuale in onore di S. Luigi che si spera riesca solenne per la frequenza ai santi sacramenti da parte di tutta la gioventù Mezzoldese. Terrà il panegirico del santo, un giovane e valente sacerdote di Bergamo. Speriamo che la gioventù sappia onorare come al solito il suo modellatore e protettore. S. Lui-

gi, e che questo santo straordinario sia largo in grazie e benedizioni verso i suoi protetti.

S. BRIGIDA

Commemorazione dei Caduti.

Tutto il programma delle feste e cerimonie che annunciammo nel passato numero del nostro caro «Alta Valle» si è svolto e attuato a perfezione. Dopo la festa devota, della nostra S. Patrona nel giorno della sua ricorrenza, il 4 corr. celebrammo più solenne degli altri anni la Commemorazione dei Caduti con l'intervento di buon numero di sacerdoti, per l'ufficio funebre. Un lungo corteo di popolo, di associazioni e scolaresche con bandiera, con alla testa il nuovo corpo musicale, che per l'occasione fece la sua prima comparsa, sfilò da Carale al Monumento, indi alla Chiesa, fra l'echeggiare mesto e festevole insieme delle note degli inni patriottici. Nel suo complesso le funzioni di chiesa e le esequie al monumento, riuscirono quanto mai solenni e suggestive, e sul volto di tutti si leggeva l'intensa commozione e la più grande soddisfazione.

La nostra Banda non poteva dare un saggio migliore della sua valentia, e però, con vero piacere, da queste colonne ci congratuliamo coi nostri bandisti per l'ottima prova promettente che hanno dato. E sicuri di interpretare il pensiero della popolazione, a tutti indistintamente mandiamo il nostro grazie più cordiale, all'egregio sig. Maestro prima di tutti, che con sacrifici non indifferenti e con rara perizia e costanza riuscì a coronare i suoi nobili sforzi ed i nostri desideri. Auguriamo al Vice Maestro sig. Regazzoni Paolo ed a tutto il Corpo Musicale un felice avvenire: questo s'avvererà certamente, se, come speriamo, regnerà fra tutti i componenti una vera e costante concordia, e la disciplina indispensabile.

Sacro Triduo.

Riuscì solenne e devoto perchè la massa della popolazione fu assidua alle sacre funzioni ed ai SS. Sacramenti.

Il predicatore, Rev. Don Giovanni Mazzoleni di Bergamo, con parola elevata ed efficace, trattò da pari suo, fra la più viva attenzione dell'auditorio, argomenti importanti e praticissimi. Speriamo che non sia caduto invano il seme della parola di Dio; e che di tutto e di tutti siano stati contenti ed abbiano avuto sollievo, i nostri poveri morti.

Ringraziamo e vogliamo incoraggiare i nostri cantori, che tanto lo devolmente si prestarono per accompagnare le sacre funzioni.

Dolorose repentine scomparse.

Dall'estero è giunta notizia della morte del giovane Calvi Remigio, figlio di Calvi Battista e fu Regazzoni Marietta. Era residente a Lau-laus les Forges (Francia), ed era ricoverato all'ospedale di Besancon, dove, verso la fine di gennaio, lasciava questa terra d'esilio. Sia di conforto alla famiglia ed a tutti, sapere che, assistito dalle Rev. Suore e dal Cappellano, spirò dopo ricevuti tutti i conforti della Religione.

Improvvisamente il giorno 3 corrente, cessava di vivere nella contrada Foppa, Regazzoni Santo fu Tomaso. Era un buon padre di famiglia, e tutto lascia sperare che la misericordia di Dio non l'abbia trovato impreparato.

Si fecero i suoi funerali solennissimi nell'ultimo giorno del nostro sacro Triduo. Lascia ai figli ed alla consorte inconsolabili, l'esempio del buon cristiano e dell'uomo onesto.

Alle famiglie così duramente colpite, le nostre sentite condoglianze.

S. MARTINO DE' CALVI
PIAZZA BREMBANA

Siamo lieti di annunciare, che dal giorno 11 al 17 di Marzo presso le RR. Suore Canossiane di Piazza Brembana avrà luogo anche que-

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA, COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - Tel. 1-79 - 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 (angolo Via Paleocapa) - Tel. 18-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71

B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-88

Borgo Santa Caterina

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - CLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - SAN GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERRATE - SERINA - SOLTTO - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALME

Esegue tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

Al Sabato gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000

Bologna - Genova - Milano - Torino - Venezia
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara - Pavia
Piacenza - Varese - Vigevano - Besana
Erba - Luino - Seregno

Qualunque Operazione di Banca, Cambio e Borsa
alle migliori condizioni
SUCCURSALE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE - Nuovo Palazzo - Tel. 17-39

32° Esercizio

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

Corrispondente della Banca d'Italia - Rappresentante del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Ricevitoria Provinciale - Esattorie - Associata alla Associazione fra le Banche Popolari Cooperative Italiane

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO - Via Oriani, N. 5 (angolo Via Lauro)

AGENZIE DI CITTÀ: N. 1 Viale Roma - N. 2 B. S. Caterina
N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida

ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALME - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO MAGGIORE - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALOLZIO - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - GENE - CHIUDUNO - CISANO - CLUSONE - DARFO - DEZZO - FONTANELLA - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - OLDA - OSIO SOTTO - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE ROSSA - PONTE S. PIETRO - PONTIOLLO NUOVO - PONTOLLO - ROMANO - ROTAFUORI - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCHILPARIO - SOVERE - SPIRANO - TAGLIANO - TAVERNOLA - TRESCORE - TREVIGLIO - TREZZO D'ADDA - VERDELO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILVINO - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di PIAZZA (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

La Sub-Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato AVERARA " " Lunedì e Giovedì

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, Art. 4



CASA DI CURA

Dott. CHEREGO

Borgo Trento - VERONA - Telef. 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio
Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe - Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni



st'anno un corso di spirituali esercizi, per le giovani e spose dell'Alta Valle.

Quale fortuna trovar modo di fare un corso di S. Esercizi adatti per loro, e proprio qui nel Capoluogo della Valle! Tutte quelle che appena possono devono approfittare della grazia straordinaria, e non lasciarvi vincere dai soliti pretesti.

Della vostra vita, questi saranno i giorni più belli e felici; felici di quella santa e deliziosa felicità spirituale, che il cuore va cercando invano nei sollazzi e nelle vanità carnavalesche e mondane.

Provate o donne, voi specialmente o giovani, e vi persuaderete! Non fate il sordo alla voce di Dio!

Le esercitazioni (e speriamo siano molte) che desiderano iscriversi a questa muta, sono pregate di prenotarsi subito presso quella Reverenda Madre Vicaria o presso i rispettivi parroci, i quali non mancheranno di interessarsi pel vostro bene.

RONCOBELLO

Biblioteca Parrocchiale.

E' costituita, e già funziona regolarmente, una biblioteca, col seguente programma:

1. Diffusione della Cultura Popolare.
2. Difesa della Religione e della moralità cristiana per mezzo di romanzi onesti, di racconti, di libri morali diversi. Gli associati, i lettori, gli offerenti a pro e per lo sviluppo della Biblioteca si propongono il rigido dovere di eliminare ed escludere rigorosamente ogni sorta di lettura dannosa al buon costume e contraria alla Religione.

CONTRO IL BALLO

Le fiere parole di un fascista

Il Popolo di Brescia reca una circolare dell'on. Giarratana, alto commissario della Federazione fascista di Bolzano, ai dipendenti segretari politici dei Fasci di quella provincia, in cui si dice:

«Comincia la stagione dei balli. Si parla già di veglie «tricolori», di veglie di «camicie nere», di danze sotto gli auspici del Fascio locale. Sospenderò quei segretari politici che si presteranno a simili faccende. Chi vuol ballare balli, magari fino a morire, ma deve risultare ben chiaro che il Fascismo ha ben altri e più gravi doveri».

Bestemmatori in contravvenzione

Giorni fa il vigile urbano Novaglia appioppava, in Piazza S. Spirito a mento stradale, una contravvenzione Bergamo, per infrazione al regolamento motociclista Martini Luigi, venticinque, impiegato di Monza.

Ma il Martini rimbeccò stupidamente al vigile con una filza di oscene bestemmie.

— Guardi che lei, ora, deve pagare L. 10.10 perchè ha bestemmiato in pubblico, contravvenendo alle disposizioni del Governo.

— Bestemmio fin che voglio — rispose il Martini — e non pagherò un soldo.

E ciò detto montò sulla macchina andandosene.

Ma intanto il vigile Novaglia compilava il suo verbale e lo trasmetteva di competenza al Pretore, il quale elevava la multa da L. 10.10 a L. 85.

L'impiegato monzese di questi giorni ha ricevuto il precepto di pagamento delle lire 85, ed appena lettolò, è venuto a Bergamo per far sapere al Comandante dei vigili che non avrebbe pagato.

Il Comandante dei vigili ha tranquillamente risposto:

— Stia tranquillo che pagherà anche il doppio...

Il Martini, stavolta senza bestemmiare, ch'è adesso ha imparato a sue spese cosa mai può costare una bestemmia, s'è acccontentato di lasciare l'ufficio municipale, anche perchè correva il pericolo, se la durava ancora un momento, di lasciarlo, per entrare in guardina.

QUANDO TU FISSI GLI SCUARDI NELLE CREATURE, TI VIENE TOLTA LA VISTA DEL CREATORE.

Interessi Valligiani MASSIME MODERNE

Importante

Si porta a conoscenza dei nostri lettori e per loro tramite, a quanti possono avervi interesse, che il grande fabbricato adibito fino a ieri ad uso delle scuole comunali ed asilo infantile di Averara, è in vendita ad un prezzo mitissimo e di assoluta concorrenza da conchiudersi dopo regolare sopralluogo.

Il fabbricato è di proprietà dell'amministrazione comunale, sorge nel centro del paese, è a tre piani sopra una superficie di oltre 400 mq. Ha annessa un'area di terreno di circa 300 metri tutta cintata, ed un cortile.

Il paese, rinomato come stazione climatica, è ricco di buonissima acqua ed è centro comodissimo di interessanti escursioni alpine nelle folte pinete che lo circondano. Dista dalla stazione della ferrovia elettrica di S. Martino de' Calvi (Piazza Brembana) 5 chilometri circa, vi si accede comodamente a mezzo autocorriera. Gli interessati potranno rivolgersi al signor Podestà Geom. Pietro Donati, Olmo al Brembo, od al Rev. Parroco locale.

Certe ragazze

tengono una condotta così pericolosa, così dissipata, così mondana che tutti nel paese ne parlano con pietà mentre i maligni mormorano, raccontano e ridono...

Solo la mamma finge di non sapere nulla, sta tranquilla e non si cura di sapere con chi va e dove va la sua figlia...

Ma che razza di madri sono queste? Di stoppa!...

Come ragionano certe mamme.

— Mia figlia va a ballare, ma sempre accompagnata da me! Così sono tranquilla!

Così diceva una mamma di questo mondo, quasi vantandosi di essere una madre modello.

Invece, secondo me, quella è una mamma senza senso. Le madri modello ne accompagnano le figlie al ballo, nè le lasciano andare sole. Forse non è più male il ballo perchè è presente la madre? O quella madre non si macchia di un doppio peccato?

Accompagnatele in chiesa o al lavoro le vostre figlie, non al ballo!

Come dovranno essere svergognate queste madri al tribunale di Dio!

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1828

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8

12 Succursali - 149 Filiali

DATI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1928

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 3.341.769.000, —
Portafoglio e titoli vari	> 1.571.883.000, —
Prestiti con garanzia ipotecaria e con altre garanzie	> 1.889.847.000, —
Somme disponibili in contanti	> 286.500.000, —
Fondo di riserva a garanzia dei depositanti	> 232.000.000, —
Utili distribuiti in beneficenza al 1 gennaio 1928	> 242.000.000, —

OPERAZIONI

Libretti di risparmio ordinario e di piccolo risparmio - Libretti vincolati - Libretti nominativi con servizio pagamento imposte e tasse - Conti correnti con assegni - Anticipazioni - Riporti - Sconto cambiali e cedole - Incasso effetti - Custodia ed amministrazione valori - Servizio di cassa per pubbliche amministrazioni - Mutui Ipotecari - Credito Agrario - Emissione gratuita assegni pagabili su tutte le piazze del Regno - Cambio valute estere - Servizio di Esattoria e Cassa Comunale dei Comuni di Milano, Cremona, Busto Arsizio, Lodi, Monza

Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)

aperta Martedì - Venerdì

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - AREZZO - ASCOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LECCE - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPEZIA - TERAPO - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE:

ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno. BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 6 al 7,25 per cento.

BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 7 per cento esigibili presso qualunque Filiale dell'Istituto, anche a decorrere dal 41° giorno dall'emissione.

La Filiale di PIAZZA BREMBANA - Via Umberto I° - Telefono 29-20 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti e Corrispondenti

AVERARA - Tutti i mercoledì e sabato dalle ore 11 alle 15. MOIO DE' CALVI - Tutti i giorni presso il sig. Luigi Mainetti. Nei locali in contrada Foppo tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. CASSIGLIO - (Casa Regazzoni) aperto tutti i giorni.

BANCA S. ALESSANDRO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPIT. L. 5.000.000 - VERS. L. 2.000.000

Sede Sociale e Direz. Centrale: **CORRISPOND. DELLA BANCA D'ITALIA BERGAMO** - Piazza Municipio, 9
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana
Telefono 9-97

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CANONICA D'ADDA - GARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTIONE - CASTRO - CHIGNOLO D'ISOLA - CISERANO - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GANDELLINO - LENNA - MARIANO AL BREMBO - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA - PONTIDA - S. G. BIANCO - SELINO D'IMAGNA - SOTTOCHIESA - SOVERE - TREVIGLIO - URGANO - VALTESSE - VERDELO - ZANICA

RECAPITI: BONDIONE - BOSSICO - CASSIGLIO - COLZATE - ENDINE - GORNO - LOCATELLO - MEZZOLDINO - MONASTER DEL CASTELLO - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Riporti, anticipazioni su titoli.
Incasso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.
Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti. Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Agenzie di OLMO AL BREMBO e di LENNA sono aperte i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12). — Il Recapito di CASSIGLIO tutti i giovedì dalle ore 9 alle 12. — Quello di PIAZZATORE tutti i martedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e quello di MEZZOLDINO tutti i martedì e venerdì dalle ore 14 alle 17.

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO

ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE - OLTE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12.

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle 17,30.

RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo, tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle 17.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO  Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Vienna delle Cliniche di Berlino
DENTISTA Chirurgo SPECIALISTA malattie
ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGER)

Telefono 7-30

Volete essere calzati elegantemente e con ottima durata? Rivolgetevi al

PREMIATO CALZATURIFICIO

ARTURO REDAELLI

Via XX Settembre - BERGAMO - Telefono N. 6-68

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGGIO - LOVERE (Palazzo Tadini)